

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

CON-TATTO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**PREMESSA**

I tre pilastri del Servizio Civile sono i giovani, la comunità e l'ente stesso; pertanto in quest'ottica il progetto si propone le seguenti finalità:

1. Continuare l'esperienza presso questa Azienda del Servizio Civile, traducendo il tempo di servizio volontario in occasione di crescita civile, di responsabilità e di cittadinanza;
2. Far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze, volta a ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
3. Sperimentare la realizzazione di relazioni, fondamentali per una maturazione personale, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
4. Valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;
5. Contribuire ad accrescere e migliorare i servizi per la comunità.

OBIETTIVI RIVOLTI AI VOLONTARI

a. Impegno civile-sociale: attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza alternativa che li coinvolga nei temi dell'apertura all'altro, del confronto col diverso e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e di consapevolezza nel difficile confronto con gli aspetti più individualistici, manipolatori e consumistici del "tutto e subito", presenti nella nostra attuale cultura, di cui, proprio loro, sono i destinatari più indifesi. Ci attendiamo inoltre che l'elaborazione di questa loro esperienza sia spendibile, quale sensibilizzazione/promozione delle attività di volontariato e della proposta di Servizio Civile ad altri giovani.

b. Formazione personale: ci proponiamo, attraverso la riflessione dei ragazzi sul proprio operato, di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, attraverso l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere le loro valenze collaborative e di cooperazione.

c. Formazione professionale: ci proponiamo, attraverso la proposta di un percorso individualizzato, rispettoso delle caratteristiche soggettive di ognuno, di accompagnare gli operatori volontari nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto". Parimenti, per coloro che si stanno formando nelle professioni sanitarie, psicologiche, educative della riabilitazione, fornire un'opportunità di una formazione specialistica coinvolgendoli nel metodo di lavoro in equipe, caratteristica del Centro Diurno.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Tutti gli interventi del progetto sono finalizzati all'integrazione sociale, relazionale e alla partecipazione attiva dei disabili e delle persone con patologie psichiatriche.

La realizzazione del progetto è collegata agli obiettivi e alle attività perseguiti in questa area dall'Ente insieme agli Enti Locali e i Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale).

Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità complessiva dell'intervento di cura svolto dagli operatori.

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi l'operatore volontario aiuta direttamente gli utenti all'interno delle residenze e dei centri diurni, facilitando occasioni di socializzazione sul territorio.

Contestualmente, attraverso lo specifico percorso formativo permanente, gli operatori volontari tendono a sviluppare abilità di carattere assistenziale e di animazione. Ciò può consentire di intraprendere anche un percorso di crescita personale; rappresentano inoltre per gli operatori uno sguardo nuovo che può sollecitare azioni di miglioramento.

L'obiettivo del progetto è **FACILITARE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E RELAZIONALE DELLE PERSONE DISABILI, GIÀ FRAGILI A CAUSA DELLA PATOLOGIA E OGGI MAGGIORMENTE A RISCHIO DI ISOLAMENTO E STIGMA SOSTENENDO L'ATTIVITÀ DELLA RESIDENZA IL BORGO E DEL CENTRO DIURNO BUSETTI.**

Il contributo alla realizzazione del programma INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA. Il presente progetto contribuisce alla buona riuscita del programma in quanto si inserisce nell'ambito di azione individuato dal programma rivolgendosi a fasce fragili della popolazione e le attività sostengono l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita sociale e culturale dei destinatari. Concorre al raggiungimento dell'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 in quanto prevede azioni e attività finalizzate a garantire il benessere di tutti, con specifico riferimento a soggetti con gravi fragilità sanitarie e sociali: adulti affetti da patologie psichiatriche nella sede "Il Borgo", e adulti con gravi disabilità nella sede "Busetti".

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività per i giovani con minori opportunità sono identici a quelle degli altri operatori volontari, essendo la questione reddituale quasi sempre sganciata dalle competenze e dal titolo di studio.

Sede Centro diurno Busetti	
ATTIVITA'	Ruolo e attività degli operatori volontari
1.1. Promozione di forme di comunicazione alternativa in collaborazione con altri servizi 1.2. Realizzazione di attività specifiche destinate a utenti singoli 1.3. Supporto all'alimentazione secondo le modalità specifiche previste per gli utenti	Gli operatori volontari: - Integrano le attività interne del centro, contribuendo alla realizzazione dei progetti individuali degli utenti, aiutando a mantenere e potenziare le abilità dei singoli, attraverso attività di tipo motorio, atelieristico e sensoriale. - Supportano l'alimentazione secondo le modalità specifiche previste per gli utenti
2.1. Organizzazione uscite individuali/di gruppo 2.2. Organizzare occasioni d'incontro e scambio, anche con modalità di comunicazione a distanza, se necessario, tra il Centro e altre realtà del territorio 2.3. Collaborazioni con Operatori e Volontari di altri progetti	Gli operatori volontari: - promuovono e partecipano alla realizzazione di uscite per favorire l'integrazione / partecipazione attiva dell'utente in contesti diversi - Organizzano uscite individuali/di piccolo gruppo - Promuovono e/o partecipano a occasioni d'incontro e scambio tra il Centro e le altre realtà del Servizio disabili Adulti - Ricercano collaborazioni con Operatori Volontari di altri progetti.
3.1. Mappatura delle risorse sul territorio (Associazioni, progetti ricreativi, gruppi giovanili, servizi) da coinvolgere nel progetto di SCU 3.2 Organizzazione di iniziative sul territorio del distretto di Reggio Emilia, con la finalità di sensibilizzare i giovani sul tema della disabilità. 3.3. Incontri con attori significativi del territorio (operatori dei Poli Sociali o comune e culturali) per far conoscere la realtà e i bisogni del centro.	Gli operatori volontari: - promuovono e/o partecipano ad attività finalizzate a migliorare la conoscenza della disabilità - promuovono e/o partecipano a incontri e attività con realtà del territorio anche attraverso strumenti di comunicazione a distanza

Sede Residenza Il Borgo

ATTIVITA'	Ruolo e attività degli operatori volontari
4.1 Facilitare la partecipazione degli utenti alle attività degli atelier e laboratori tematici (attività motoria, attività espressiva) 4.2. Facilitare la partecipazione alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto personale dell'ospite	Gli operatori volontari - promuovono e/o partecipano alle attività degli atelier e dei laboratori tematici (attività motoria, attività espressiva) - partecipano alle attività individuali o in piccoli gruppi per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti personalizzati degli utenti
5.1 Promozione di eventi e iniziative, anche attraverso strumenti di comunicazione a distanza, per migliorare la conoscenza del territorio e del mondo del volontariato, facilitare occasioni di scambio al di fuori dell'ambiente familiare e dei servizi sanitari.	Gli operatori volontari promuovono e/o partecipano alle uscite e agli scambi, per migliorare la conoscenza del territorio, delle associazioni.
6.1 Iniziative con la cittadinanza, i volontari, le associazioni, realizzate anche attraverso strumenti di comunicazione a distanza	Gli operatori volontari promuovono e/o partecipano alle iniziative, per coinvolgere le associazioni, altri servizi del territorio, creare occasioni di scambio con la Residenza

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale del 14 gennaio 2019
- Usufruire di almeno una parte del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato
- L'orario di servizio dei volontari in occasione delle iniziative potrà prevedere un impegno serale (fino al massimo alle 23).

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da

quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la

modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (comples- sive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
Modulo A - Sezione 2	2 ore

<p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata.</p> <p><u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> → fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → gestione delle situazioni di emergenza → sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali <p>normativa di riferimento</p> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
---	--

Formazione specifica "Residenza e Centro diurno Il Borgo"

<p>Modulo 2 <i>Presentazione dell'Ente ai volontari</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza dei volontari • contesto e specificità dell'ente nel quale presteranno servizio; • contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere; • storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente. 	4
<p>Modulo 3 <i>Focus formativo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione alla patologia psichiatrica; 	2

Modulo 4 <i>Il servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • mission della riabilitazione; • contesti operativi dell'intervento terapeutico riabilitativo; • Servizio orientato al Recovery • Aspetti etici e deontologici 	10
Modulo 5 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio di gruppo in psichiatria; 	10
Modulo 6 <i>le attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> • la discussione di casi; • la progettazione individualizzata; • la progettazione di interventi e attività; 	28
Modulo 7 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • comunicazione verbale e non verbale; • modalità della relazione d'aiuto; 	4
Modulo 8 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i sintomi, i segnali di crisi • Tecniche e strategie di fronteggiamento 	4

Formazione specifica Centro diurno Busetti

Modulo 2 <i>Presentazione dell'Ente ai volontari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • contesto e specificità dell'Ente nel quale presteranno servizio; • contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere; • storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente. 	4
Modulo 3 <i>Il centro e il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Implicazioni e impatto sul territorio • Analisi e riconoscimento delle risorse utilizzabili 	4
Modulo 4 <i>Il servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • contesti operativi dell'intervento terapeutico riabilitativo; • comunicazione verbale e non verbale; • modalità della relazione d'aiuto; 	16
Modulo 5 <i>le attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> • ruoli e mansioni svolte nei diversi momenti di intervento • la discussione di casi • la progettazione di interventi e attività • Traduzione operativa della programmazione. 	32
Modulo 6 <i>L'autovalutazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle competenze relazionali e gestionali; • Comprensione della distinzione ruolo-mansione 	6

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>